

VERSO UNA DOCUMENTAZIONE LINGUISTICA DEL GRECO DI CALABRIA

Maria Luisa Nucera
Francesco Malafarina
Maria Olimpia Squillaci
Seminario conclusivo COLING
21-22 Settembre 2023, Bova

**In memoria di Mimmo Nucera Milinari, Maria
Condemi, Carolina Condemi, Candeloro
Favasuli, Giuseppe Modaffari, Emilio Nucera,
Teresa Nucera, Pietro Rodà, Totò Rodà e
Francesca Tripodi.**

Sono i parlanti, non le lingue, a scomparire” Myers-Scotton (1992:32)

Cos'è la documentazione linguistica?

Lo scopo della documentazione linguistica è quello di “fornire un resoconto completo delle pratiche linguistiche peculiari di una determinata comunità linguistica” (Himmelman 1998: 161), tramite registrazione audiovisiva di testimonianze orali dei parlanti e di garantire dati primari adoperabili in numerosi campi, dalla linguistica teorica e applicata all'antropologia linguistica e culturale, alla botanica, al folklore, all'etnomusicologia e così via (cf. Himmelman 1998, Amery 2009, Austin 2014, Austin and Sallabank 2018).



Se l'indagine di queste lingue sarà possibile in futuro attraverso fonti scritte, **siamo oggi ancora in grado di lavorare con i parlanti e di accedere così alla lingua parlata.**

Perché fare un progetto di documentazione linguistica?

1. Per studi di linguistica teorica e applicata
2. Per studi sulla comunicazione non verbale
3. Per studi di antropologia linguistica e culturale, etnobotanica, zootecnia, ecc.
4. Per lasciare traccia del patrimonio linguistico e culturale della comunità ai fini della preservazione linguistica

MA ANCHE

- a) in vista di più ampi programmi di sviluppo locale (es. SNAI)
- b) in vista di programmi di rivitalizzazione linguistica - “dati interazionali, [...] espressioni idiomatiche e formule comuni, nonché conversazioni sulla vita quotidiana, specialmente in contesti non tradizionali [...] interazione intergenerazionale (se esistono ancora parlanti di diverse generazioni), [...] interazioni quotidiane (funzione fatica [della lingua], saluti, congedi)” può essere uno strumento di grande valore per la rivitalizzazione delle lingue minoritarie. (Austin e Sallabank 2018, cfr. Amery 2009, a.o.)
- c) “semplicemente” per la comunità.

Cosa abbiamo raccolto?

Circa 900min. di videoregistrazioni con due o più parlanti in ogni video (2018-2022)

Circa 200 min. di parlato spontaneo con 3 o più parlanti durante il Ddomadi Greko (solo audio) ed. 2022 e 2023

Con chi?















Come?

Decolonizzare la ricerca linguistica in comunità di lingua minoritaria

- Consenso → oggettificazione dei parlanti come generatori di dati
- Figura del ricercatore «elicottero» (Lutter 2007)
- Idea di «possessione» di una comunità da parte dei ricercatori/ricercatrici (Shaw 2004)
- Ideologie linguistiche dei ricercatori/trici
 - *romanticizzazione della comunità o dei parlanti
 - *ricerca dell'autenticità della lingua → **DEL PARLANTE** = NORMs

«[...] researchers working with endangered languages risk falling into the trap of believing that the language they work on is the purest version [...]. This approach, which has often been interpreted as an issue of Western vs. non-Western cultures, should instead be analysed as part of a bigger question which concerns dominant vs. minoritized cultures, **where the latter can exist as such only if considered authentic enough by the former**» (Dohle and Squillaci 2019)

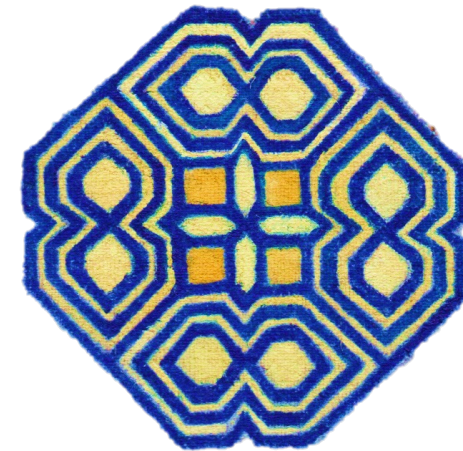
Impatto

- Sulle dinamiche interne alla comunità
- Sulle attività di rivitalizzazione o mantenimento della lingua
- Sull'uso della lingua (cfr. Pellegrino and Squillaci 2022)
- Sui risultati della ricerca

Alcuni fattori di variazione

-----Fluenza-----

- "Anamnesi" dei/delle parlanti
- Esposizione alla lingua/lingue
- Uso
- Ideologie linguistiche
- Presenza di ricercatori/trici
- Questionario
- Input / Conoscenza della lingua da parte del/la ricercatore/ricercatrice
- Contesto dell'intervista
- Relazione tra ricercatori/trici e persone intervistate



Risultati

- set di dati molto diversi provenienti da parlanti diversi...o dalla stessa persona!

«stin occasiuna to leme»

Risultati preliminari

- Esaminare quei fattori che influenzano la produzione (e la variazione) linguistica
 - Analizzare l'area grigia tra la risposta "sbagliata" e quella "corretta".
 - Ricordarsi che una distinzione tra parlanti nativi, non nativi e semi-parlanti non funziona necessariamente in contesti critici
- non possiamo solo raccogliere dati, stiamo lavorando **con** persone

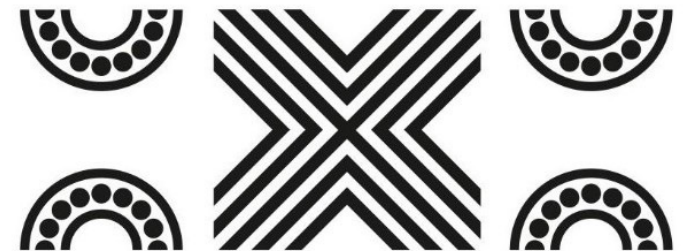


Proficiency continuum

'Different speakers in the same community may participate in different types of changes and there may be important linguistic discontinuities in a so-called proficiency continuum'. (Romaine 1989:71)

*'at a given point on the continuum speakers may not use certain variants and that the social and/or stylistic constraints that bear on the variable use of vernacular versus standard variants may disappear or take a different form. Although these phenomena may be startling for those who are used to uniform patterns of variation observable in majority speech communities, they should be expected in minority language speech communities **and even perhaps considered be one of their defining sociolinguistic**'.*

(Mougeon and Nadasdi 1998: 53)



SCOPO DELLE TRASCRIZIONI

Nell'ambito del progetto COLING, è stata condotta la trascrizione di 5 video-interviste ad alcuni parlanti nativi di greco di Calabria.

Scopi principali del lavoro:

- 1) Creare una base per una documentazione linguistica del greko, oggi ancora insufficiente;
- 2) Allargare il corpus di dati linguistici del greko;
- 3) Registrare il più possibile le pratiche linguistiche della comunità dei parlanti, assieme a quelle culturali di cui la lingua stessa è foriera.

ESEMPI DI INTERVISTE TRASCRITTE

I parlanti intervistati: Raffaele Nucera, Salvatore Stelitano, Salvino Nucera, Maria e Giovanna Condemi, Gina e Lorenza Zavettieri, Antonia Tripodi, Domenico Trapani.

Sono perlopiù parlanti nativi anziani >70 con padronanza nativa del codice alloglotto (tranne che in pochi casi); testimonianze di pratiche culturali tradizionali quasi del tutto cadute in disuso.

Argomenti trattati durante le interviste: aspetti della vita di paese, narrazione di pratiche tradizionali (ricette, credenze popolari, etc.), lavori di campagna, aneddoti e racconti di vita vissuti, canzoni popolari.

Alto valore documentario linguistico e culturale delle testimonianze.

METODOLOGIA

Le trascrizioni sono state effettuate col programma ELAN; uso della nuova convenzione ortografica (in caratteri latini) per greko e griko elaborata dagli attivisti di entrambe le comunità alloglotte.

Esempio di annotazione linguistica:

/ek:un't[et:im:a stom 'bu:a, an er:ikorde't:i:se/

“Ekkuntrèttimma ston Vua, an errikordettise.”

(Raffaele Nucera, n. 333, video 2)



Grid Text Subtitles Lexicon Comments Recognizers Metadata **Controls**

Volume: 100

Raffaele Nucera_02.mp4

Mute Solo

Rate: 100

00:13:07.895

Selection: 00:13:04.733 - 00:13:08.669 3936



Selection Mode

Loop Mode



Raffaele Nucera...	00:13:01.000	00:13:02.000	00:13:03.000	00:13:04.000	00:13:05.000	00:13:06.000	00:13:07.000	00:13:08.000	00:13:09.000	00:13:10.000	00:13:11.000	00:13:12.000	00
Raffaele [277]					Ekkuntrèttimma ston Bua, an errikordettise, pu 'chen ton ciuri su.				Ce kanuniamen enan kampanile.				
Olimpia [253]	o panda methemu.		Viata, manè, esise "viata" sto Gaddician						Manè.				
Bruna [19]	Viata mesemu, viata.												
Translation-Speak [1]													
Translation-Speak [1]													
Translation-Speak [1]													
2 Translation-Spea													

RISULTATI

Le interviste evidenziano una buona resistenza del codice alloglotto nella maggior parte dei parlanti nativi; pochi segni di decadimento/deterioramento della grammatica, che si presenta ancora robusta e solida.

Presenza di forti interferenze col romanzo a livello di lessico e in parte anche di fonetica e sintassi (vd. esempio precedente).

Mappatura dei fenomeni linguistici caratteristici del greko, già visti nelle fonti tradizionali, che in certi casi si presentano più produttivi in alcuni parlanti, meno in altri. Ad esempio, il mantenimento e produttività di /-n/ in alcuni parlanti di Gallicianò e Chorio di Rochudi.

SFIDE E OPPORTUNITÀ

Sfide emerse col lavoro: comprendere appieno il parlato degli informanti, condizionato dall'età; analizzare parti con interferenze tra greko e romanzo; rendere graficamente le differenze linguistiche e idiolettiche.

Le trascrizioni e parimenti la visione e l'ascolto dei video rappresentano un momento prezioso di apprendimento e approfondimento della conoscenza della lingua sia per gli attivisti che per gli usufruenti delle interviste, soprattutto in relazione alle differenze tra le sottovarietà di greko: un esempio, la presenza di allomorfi causati dall'estensione analogica di /-n/:

(1) Ekannan tikandì, ekanna.

- 'Facevano qualcosa, facevano.'

(Maria Condemi, video 1, n. 148)

(2) Ekànnai ta plotaria.

- 'Facevano i petrali.'

(Domenico Trapani, video 2, n. 516)

CONCLUSIONI

Importanza delle video-interviste e trascrizioni: dare valore aggiunto alla lingua e alla cultura greka, arricchire il corpus linguistico della lingua, permettere ai membri della comunità di accedere al loro patrimonio linguistico su piattaforma digitale grazie all'ausilio delle tecnologie, fornire ulteriori strumenti didattici sia a coloro che si avvicinano allo studio del greko che agli apprendenti di livello avanzato.

Soprattutto il primo punto è fondamentale nel processo di rivitalizzazione linguistica, considerando che l'obiettivo primario del progetto rimane sostanzialmente dare dignità e prestigio alla lingua/cultura greco-calabra. In tal senso, il lavoro di ricerca assume una prospettiva non-elitaria, etica e umana, in quanto al servizio della comunità e dei suoi bisogni.



TOSSO OBBLIGATO!

Grazie mille!